

ISSN 1127-8579

Pubblicato dal 30/06/2015

All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/37186-le-mafie-italiane-in-svizzera-e-a-livello-globale>

Autore: Baiguera Altieri Andrea

Le mafie italiane in svizzera e a livello globale

LE MAFIE ITALIANE IN SVIZZERA E A LIVELLO GLOBALE

del Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. Svizzero

and.baiguera@libero.it
baiguera.a@hotmail.com

1. La Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (Conv. 2006) (ratificata dalla Svizzera addì 27/10/2006)

Senza dubbio, l' Art. 2 Conv. 2006 sortisce come una delle Norme più utili nell' intero Testo Normativo della Conv. 2006. Tale Articolo, infatti, contiene alcune definizioni criminologiche autentiche, che si riverberano poi sul Diritto Penale federale svizzero e sono preziose soprattutto nell' esegesi giurisprudenziale e dottrina dell' Art. 260 ter StGB.

- << **gruppo criminale organizzato** >> : è un gruppo strutturato composto da tre o più persone che agiscono di concerto al fine di commettere uno o più reati gravi, al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o un altro vantaggio materiale
- << **reato grave** >> : si definisce tale un reato sanzionabile con una pena privativa della libertà personale di almeno quattro anni nel massimo o con una pena più elevata
- << **gruppo strutturato** >> : è un gruppo che non si è costituito fortuitamente per la commissione estemporanea di un reato e che non deve necessariamente prevedere ruoli formalmente definiti per i suoi membri, continuità nella composizione o una struttura articolata
- << **beni** >> : sono ogni tipo di averi, corporali o incorporali, mobili o immobili, tangibili o intangibili, nonché atti giuridici o documenti attestanti la proprietà di / l' interesse in tali averi
- << **provento del reato** >> : qualunque bene derivato o ottenuto, direttamente o indirettamente, attraverso la commissione di un reato
- << **congelamento o sequestro** >> : è l' interdizione temporanea del trasferimento, della conversione, cessione o movimento dei beni, o la custodia o il controllo temporanei dei beni, conformemente ad un provvedimento emesso da un tribunale o da altra autorità competente
- << **confisca** >> : è la definitiva ablazione di beni a seguito di una decisione di un tribunale o di un' altra autorità competente
- << **reato presupposto** >> : qualunque reato a seguito del quale è generato un profitto passibile di divenire l' oggetto di uno dei reati di cui all' Art. 6 Conv. 2006 (riciclaggio dei proventi di un reato, trasferimento di beni illeciti, occultamento o dissimulazione del provento di un reato, possesso o utilizzo doloso di beni illegali, associazione per delinquere di stampo mafioso)

- << **consegna sorvegliata** >> : passaggio di carichi illeciti o sospetti fuori dal / attraverso il / nel territorio di uno o più Stati, con la conoscenza e sotto il controllo, pur non palese, delle competenti autorità, al fine di indagare su un reato e di identificare le persone coinvolte nella commissione di quel reato.

Gli Stati ratificanti la Conv. 2006 adempiono agli obblighi derivanti dalla Convenzione coerentemente con i principi dell' eguaglianza sovrana, dell' integrità territoriale e del non intervento negli affari interni di altri Stati (comma 1 Art. 4 Conv. 2006). Nulla, nella Conv. 2006, legittima uno Stato Parte ad intraprendere, nel territorio di un altro Stato Parte, l' esercizio della Giurisdizione e di funzioni che sono riservate esclusivamente alle autorità di quell'altro Stato Parte dal suo Diritto interno (comma 2 Art. 4 Conv. 2006).

Ogni Stato ratificante la Conv. 2006, compresa dunque la Svizzera, si impegna ad adottare un' idonea Legislazione anti-mafia (comma 1 Art. 5 Conv. 2006). In particolar modo, è sanzionato chiunque commette un reato grave per un fine concernente, direttamente o indirettamente, il raggiungimento di un vantaggio economico o materiale non lecito – cpv. i) lett. a) comma 1 Art. 5 Conv. 2006 -. Del pari, è punito chiunque, comprese le Banche e le Fiduciarie, organizza, dirige, facilita, incoraggia, favorisce o consiglia la commissione di un reato grave che coinvolge un gruppo criminale organizzato (lett. b comma 1 Art. 5 Conv. 2006)

Ogni Stato Parte della Conv. 2006 deve istituire idonee misure di Diritto Bancario e Tributario per combattere il riciclaggio di denaro. Tali controlli, per quanto severi e meticolosi, non debbono comunque ostacolare la lecita e normale circolazione dei capitali (Art. 7 Conv. 2006). Similmente, la Conv. 2006 obbliga i Paesi ratificanti a penalizzare, a livello giuridico, con la massima severità la corruzione, attiva o passiva, dei Pubblici Ufficiali (Artt. 8 e 9 Conv. 2006).

Altrettanta severità rigida e rigorosa è richiesta in tema di obbligatorietà tassativa dell' azione penale, confisca ed estradizione dei latitanti. In buona sostanza, la Conv. 2006 si ispira ad una nuova e promettente *ratio* di << *tolleranza zero* >> nei confronti dei gruppi mafiosi internazionali

2. La Camorra

Nelle Statistiche criminologiche maggiormente attendibili, la Camorra si compone, oltre i confini italiani, di almeno 276 clan dislocati in 46 Stati, con una media di 6 famiglie camorriste per ogni Paese. La Spagna risulta essere il territorio più colonizzato, con ben 84 clan. Non scarsa è pure la presenza stabile in Olanda (24 clan), Germania (20 clan) e Regno Unito (14 clan). I quattro Stati or ora menzionati rappresentano punti strategici fondamentali sia sotto il profilo del narcotraffico sia a causa della presenza di grandi aeroporti molto frequentati e, quindi, difficilmente controllabili in maniera metodica e capillare.

Le coste mediterranee della Spagna sono la zona più colpita dal fenomeno della Camorra. I primo luogo, la cocaina sud-americana transita quasi sempre nella Penisola Iberica, compreso il Portogallo (MALVAR 2011). In secondo luogo, la Guardia Nacional è eccessivamente impegnata, sin dagli Anni Cinquanta del Novecento, nel contrasto del terrorismo basco, con conseguenti gravi lacune negli altri settori malavitosi del narcotraffico, del riciclaggio e del contrabbando (BECERRIL 2009). Madrid risulta oggi dominata dall' Alleanza di Secondigliano, costituita dalle famiglie Licciardi, Contini e Mallardo. Non mancano i Casalesi, gli Scissionisti, gli Amato, i Nuvoletta, i Sarno ed i Di Lauro. Assai simile è la dislocazione dei clan a Barcellona e nella Catalogna (D' ALESSANDRO 2009). Anche Tarifa e le spiagge vicine risentono di una massiccia presenza camorristica, con i clan Polverino, Caiazzo, Cimmino, Alfano, Gionta, Gallo, Mazzarella e Mariano (BARBAGALLO 2010). I locali notturni e la cocaina non potevano non attirare, in Spagna, le attenzioni della Camorra, che ricicla molto denaro illecito in alberghi, pizzerie, bar e

stabilimenti balneari.

In Olanda, la Camorra gestisce il mercato della cannabis e delle droghe sintetiche. Non poteva essere diversamente in un Ordinamento pressoché totalmente anti-proibizionista e financo troppo libertario. Due ulteriori settori criminali ambiti, in Olanda, sono la vendita clandestina di merce con Marchio contraffatto ed i Casinò. CAMPANA (2011) ha censito, nei Paesi Bassi, la presenza dei La Torre, dei Polverino, dei Gionta, dei Gallo, dei Sarno, dei Di Lauro, dell' Alleanza di Secondigliano e degli Scissionisti.

In Germania, i Camorristi si sono potuti infiltrare, negli Anni Sessanta del Novecento, allorquando decine di migliaia di italiani sono emigrati per trovare lavoro in territorio tedesco. Purtroppo, la Camorra riuscì silenziosamente a mimetizzarsi e si mescolò agli altri ordinari lavoratori del Sud Italia. La Germania è oggi interamente inficiata dalla criminalità organizzata italiana, con cifre assai preoccupanti nelle città di Berlino, Amburgo, Dortmund e Francoforte, ove la Camorra si è introdotta nei settori della contraffazione di Marchi, degli stupefacenti e dello smaltimento illecito di rifiuti tossici . A Berlino, l' Alleanza di Secondigliano (Licciardi – Contini – Mallardo) impone il pizzo ai negozianti italiani o, comunque, non autoctoni (GANDZIOR 2012). Ad Amburgo (GANDZIOR, *ibidem*) i clan Rinaldi, Reale e Sarno non praticano violenze fisiche o materiali, bensì sono specializzati nella vendita in nero di capi d' abbigliamento con marca non originale.

Persino nel civile Regno Unito, la Camorra è riuscita a penetrare, circa una ventina d' anni fa, ponendo il proprio centro vitale ad Aberdeen (Scozia) (CAMPANA, *ibidem*). La famiglia La Torre domina ora nei settori delle droghe e del riciclaggio, ma non mancano anche altri gruppi, come i Mazzarella ed i Panzuto (ALLUM 2012). Le infiltrazioni camorristiche in Scozia sono abbastanza recenti e, almeno per ora, non fortemente radicate , né, tantomeno, visibilmente violente.

Fatta salva l' eccezione di Spagna, Olanda, Germania e Regno Unito, la Camorra ha preferito non uscire molto dai confini tradizionali dell' Europa. L' unica eccezione è la Cina, con 12 clan, i quali sfruttano la celebre abilità cinese nella contraffazione di prodotti non originali. In Colombia esistono 7 mandamenti camorristici, in Venezuela 5 ed in Brasile 4. In questi Stati sud-americani primeggiano i Mazzarella, i La Torre, i Giuliano, gli Anastasio, i Fabbrocino ed i Casalesi. Come prevedibile, l' America Latina costituisce un luogo ambito per il traffico di cocaina. Viceversa, negli USA ed in Canada sono presenti i Cava ed i Graziano, ma il Nord-America è controllato da altre tipologie di Mafie, non soltanto italiane.

3. La 'Ndrangheta

La mafia calabrese è molto diffusa oltre i confini dell' Italia. Si calcolano, all' estero, circa 486 mandamenti, radicati in 50 Stati, con una media di quasi 10 clan per ogni zona. La 'Ndrangheta è un gruppo criminoso assai esteso a livello transnazionale, soprattutto perché i latitanti 'ndraghetisti sono numerosi e cercano un sicuro rifugio in terre ben lontane da possibili sospetti ed eventuali controlli. La presenza stabile della 'Ndrangheta in Europa ha raggiunto livelli impressionanti, con 93 cosche in Germania, 37 in Spagna, 37 in Olanda, 26 in Svizzera, 24 in Belgio, 21 in Francia, 16 in Albania e 13 in Turchia.

Come accaduto pure nel caso della Camorra, anche le 'ndrine calabresi, negli Anni Cinquanta del Novecento, si sono lentamente, eppur stabilmente, infiltrate in Germania, mescolandosi a famiglie di onesti emigranti del meridione italiano. Da un' accurata mappatura criminologica di RESKI (2009), risulta che la criminalità organizzata calabrese ha colonizzato le città – capoluogo di Duisburg, Bochum, Oberhausen, Stoccarda e Monaco di Baviera. Dopo la caduta del Muro di Berlino nel 1989, la 'Ndrangheta si è introdotta anche in Turingia ed in Sassonia (RESKI, *ibidem*), sfruttando le nuove opportunità di speculazione immobiliare iniziate con la ricostruzione della ex Germania filo-sovietica. Esistono altri Censimenti statistici (GRATTERI

2009) che segnalano la presenza di mandamenti della 'Ndrangheta anche a Erfurt, Lipsia, Dresda, Weimer, Eisenach, Saarland, Francoforte e numerose decine di altre ulteriori città tedesche, completamente inquinate, sotto il profilo macro-economico, dalla mafia calabrese. Non mancano frequenti atti di violenza a scopo estorsivo od intimidatorio.

La Spagna viene utilizzata dalle 'ndrine per controllare il traffico di cocaina, mentre, in Olanda, il commercio più appetibile è quello della cannabis e delle droghe sintetiche. Inoltre, ad onore del vero e con tutto rispetto, gli Ordinamenti di Spagna ed Olanda sono purtroppo privi, per ora, di Norme giuridiche tecniche ed appropriate in tema di riciclaggio, estradizione di latitanti ed associazione per delinquere di stampo mafioso. Emblematico, nella città di Amsterdam, è stato il recente arresto di tre membri della cosca Nirta-Strangio, esecutori materiali della violenta strage di Duisburg del 15 Agosto 2007. Analoga la situazione della Francia e del Belgio, ove è presente la pericolosa 'ndrina dei Piromalli.

La 'Ndrangheta ha deciso di investire le proprie risorse criminose anche oltre i confini dell' Europa. In Canada, sono attive 45 'ndrine, in Australia 39 ed in Colombia 27. Basti pensare che le stesse Autorità Giudiziarie del Canada e dell' Australia hanno dovuto prendere ufficialmente atto, nei loro Precedenti giurisprudenziali, della ben radicata presenza di vere e proprie << *succursali estere* >> del crimine organizzato calabrese. Tali << *filiali* >> canadesi ed australiane sono ben note anche alla Magistratura italiana. P.e., il Canada risulta ormai dominato dal << *Siderno Group of Organized Crime* >>, ovverosia da famiglie 'ndraghetiste emigrate da Siderno negli Anni Cinquanta del Secolo scorso in cerca di un lavoro e/o di altre occupazioni più o meno lecite (FORGIONE 2009). La 'Ndrangheta canadese ha le proprie roccaforti a Toronto ed a Thunder Bay, nella Regione dell' Ontario. Le 'ndrine più potenti sono dominate dalle famiglie Commisso, Coluccio, Aquino e Bruzzese. In Australia, il crimine calabrese è altrettanto ben organizzato e sottoposto al controllo delle cosche Sergi, Barbaro e Papalia. Ognimmodo, le Operazioni anti-mafia << *Decollo* >> e << *Solare* >> (DDA di Reggio Calabria – 2011) hanno evidenziato che la 'Ndrangheta sfrutta il Canada, l' Australia e, in parte, gli USA per il narcotraffico internazionale.

Altrettanto ovvio risulta sottolineare che la presenza delle 'ndrine in Messico e Colombia, rinviene una ricca fonte di reddito nel traffico illecito di cocaina. Ciononostante, nel Sud-America, la 'Ndrangheta non opera in modo autonomo, bensì in stretta collaborazione con il << *Cartello del Golfo* >>, con il << *Cartello di Cali* >> e con i guerriglieri delle << *Autodefensas Unidas de Colombia* >> (VELTRI & LAUDATI 2009). Senza la collaborazione delle preesistenti e forti Mafie autoctone, in America Latina, il transito di cocaina diverrebbe pericoloso e, soprattutto, ostacolato da contrabbandieri o dai nuclei regolari delle Polizie locali e dell' InterPol

Stupisce, nelle mappe dell' InterPol, notare la totale assenza della 'Ndrangheta nel Regno Unito, in Irlanda ed in Scandinavia.

Sotto il profilo patrimoniale, la 'Ndrangheta ricicla, in Germania, parecchio denaro proveniente dal traffico di armi (a Munster, a Duisburg e a Geldern). Anche lo spaccio di stupefacenti si è rivelato una fonte di reddito tutt' altro che indifferente. Di solito, le cosche calabresi emigrate in territorio tedesco preferiscono investire nei settori delle pizzerie, degli alberghi, delle pescherie, della ristorazione e delle specialità eno-gastronomiche italiane. Nella quasi totalità dei casi, la 'Ndrangheta si mimetizza dietro prestanome incensurati e lontani da eventuali sospetti. Come prevedibile, non manca l' aiuto di Istituti Bancari compiacenti. Persino nella Borsa di Francoforte sono state recentemente rilevate infiltrazioni mafiose.

Un secondo settore prediletto dalle 'ndrine è quello dei servizi turistici, come dimostrano gli stabilimenti balneari e gli immobili acquistati, con Fondi Neri, dalla 'Ndrangheta in Costa del Sol, in Costa Brava, a Barcellona, a Malaga, a Madrid, nelle Isole Canarie e a Palma di Maiorca.

La Costa Azzurra (Mentone e Nizza) è stata colonizzata dalla famiglia Pellegrino, da molti anni specializzata nella costruzione di villaggi turistici. Siffatto riciclaggio della droga nelle compravendite immobiliari attinge pure il Belgio, l' Olanda e la Svizzera. P.e., l' Autorità Giudiziaria belga, nel 2004, ha individuato un intero quartiere di Bruxelles riconducibile ai clan 'ndraghetisti di Santa Luca e di Rosarno. La 'Ndrangheta, dopo lo scioglimento de Blocco Sovietico,

ha esteso le proprie strategie di reinvestimento illecito alla Russia, all' Ungheria, alla Polonia ed alla Romania.

Nel 2010, le Polizie di Italia e Canada hanno congiuntamente arrestato 53 gregari delle cosche Comisso e Rizzuto. Si trattava di una ben solida associazione per delinquere di stampo mafioso, che gestiva, a mezzo di estorsioni e turbative d' asta, gli appalti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani di Montreal, Toronto, Ottawa e Windsor (MORROW & SHER 2010). Del resto, come pocanzi riferito, l' intero Canada è stato gravemente colpito dalla presenza della 'Ndrangheta, con 45 famiglie malavitose dominanti nei settori delle droghe, del gioco d' azzardo, dell' usura e della contraffazione di marchi commerciali.

Le 'ndrine di Platì, sin dagli Anni Settanta del Novecento, si sono estese all' Australia, soprattutto ai fini dello smercio di marijuana ed ecstasy. Il narcotraffico della 'Ndrangheta si è radicato pure in Sudafrica, in Senegal, in Costa d' Avorio, in Togo, in Benin, in Ghana e persino in Thailandia, in Indonesia ed in Siria.

4. Cosa Nostra

A livello globale, oltre i confini italiani, la mafia sicula può vantare ben 269 mandamenti dislocati in 44 Stati, con una media di circa 7 clan per ogni territorio colonizzato. Le principali attività di Cosa Nostra al di fuori dei confini nazionali sono il riciclaggio, il traffico di stupefacenti e la protezione dei propri latitanti, molti dei quali sono tutt' oggi nascosti in Germania ed in Spagna. La Penisola Iberica, escluso il Portogallo, detiene il triste primato di 28 famiglie malavitose, seguono la Germania con 24 clan, l' Olanda con 18 cosche, la Francia con 11 mandamenti e l' Albania con 11 gruppi criminali.

La Spagna e l' Olanda assicurano a Cosa Nostra la protezione illecita nello smercio della cocaina sud-americana, delle droghe sintetiche e della cannabis. La Francia, oltre alle Regioni spagnole, reca una posizione geografica strategica, in tanto in quanto il Marocco produce canapa in grande quantità e garantisce rifugi sicuri ai latitanti (LECLERC 2012). Egualmente, anche gli 11 mandamenti dell' Albania offrono vie sicure per il transito dell' eroina dall' Afghanistan, il quale, da almeno due secoli, è e rimane il principale Paese di coltivazione del papavero da oppio. Infine, in Europa, la Germania risulta utile alla criminalità organizzata sotto il profilo del reinvestimento, discreto e silenzioso, del denaro illecito.

Dal punto di vista mondiale, l' InterPol ha individuato 18 clan di Cosa Nostra in Canada, 17 in Colombia, 15 in Venezuela, 14 in Marocco e 13 negli USA. Il Nord-America è la zona prediletta dalle cosche siciliane sin dalla prima metà del Novecento. A tal proposito, HUMPHREYS & LAMOTHE (2008) hanno effettuato un' accurata analisi storico-criminologica afferente alle celebri << Cinque Famiglie >> di New York, nonché alla << Sesta Famiglia >> canadese, costituita dal mandamento dei Rizzuto. E' interessante analizzare i copiosi Atti Processuali attinenti all' << Operazione Bridge >>, finalizzata al contrasto del clan italo-americano degli Inzerillo, costretti a tornare in Sicilia dopo la << seconda guerra di mafia >> negli Anni Ottanta del Novecento.

Cosa Nostra, nel corso degli ultimi 50 / 60 anni di presenza all' estero, ha investito centinaia di Miliardi di Dollari nei settori della ristorazione, del commercio, dell' agricoltura, del gioco d' azzardo, degli immobili, del turismo e della compravendita di oro e diamanti. In Europa, la mafia sicula ha riciclato denaro illecito soprattutto in Germania, Spagna, Romania, Svizzera e Francia. Molto redditizi sono stati, in particolar modo, gli acquisti di alberghi e villaggi turistici in Andalusia, in Galizia, in Costa Brava ed in Catalogna. Anche ad Amburgo sono numerosi i pubs, i bar ed i locali notturni frutto delle attività criminali di Cosa Nostra (FORGIONE, *ibidem* ; SAVIO 2009). Nel 2010, il Tribunale di Agrigento, in collaborazione con la Magistratura andalusa, ha

scoperto e sequestrato tre aziende specializzate nel commercio di olio spagnolo. Si trattava di insospettabili imprese costituite grazie a violenze, rapine ed estorsioni commesse in Sicilia da tre fratelli condannati all'ergastolo in via definitiva nel 2009. Naturalmente, grazie a false fatturazioni e frodi fiscali, nessuno poteva immaginare l'origine delittuosa di tali investimenti milionari. Basti pensare che, tra il 2008 ed il 2009, i tre oleifici dell'Andalusia in questione raggiunsero un fatturato di quasi 35.000.000 di euro. Anche in Romania, negli ultimi due decenni, Cosa Nostra ha riciclato numerosi Fondi Neri. Infatti, con l' << *Operazione Property* >> , nel 2007, la DDA di Caltanissetta è riuscita a scoprire e sequestrare, nella zona di Bucarest, appartamenti, alberghi e casinò riconducibili a 50 soggetti di una cosca mafiosa originaria di Gela. Pure in questo caso, le predette attività, lecite o semi-lecite, occultavano denaro proveniente da usura, traffico di stupefacenti ed intimidazioni criminali (VIVIANO 2002). Sarebbe scontato e tautologico segnalare che anche il Sistema Bancario svizzero consente a Cosa Nostra il riciclaggio di cifre incommensurabili di denaro non dichiarabile o regolarizzabile in Italia. Altri ulteriori paradisi fiscali sono la Francia, la Croazia e le Isole Bahamas. Negli USA, dopo il 2010, il clan siciliano di Santa Maria del Gesù ha reinvestito e riciclato guadagni illegali grazie alla collaborazione con le potenti famiglie mafiose di New York dei Gambino e dei Colombo. Cosa Nostra è presente persino nel settore dell'estrazione e del commercio di pietre preziose in Sudafrica, Angola, Namibia e Repubblica Democratica del Congo.

5. La mafia pugliese

Le famiglie malavitose della Puglia possono contare su 318 clan distribuiti in 49 Stati, con una media di circa 7 famiglie per ogni zona. Attualmente, l'Albania è dominata da 47 cosche, la Grecia da 44, la Spagna da 28, l'Olanda da 26, il Montenegro da 15, la Germania da 14 ed il Regno Unito da 13.

Tutti i summenzionati Ordinamenti offrono alle Mafie pugliesi punti strategici per il contrabbando di sigarette, il traffico di stupefacenti (eroina afghana) e la tratta di migranti (anche) per fini prostitutivi dall'Iraq, dal Pakistan e dall'Egitto. Anzi, esiste un vero e proprio << *quadrilatero del contrabbando* >> tra Puglia, Inghilterra, Germania ed Olanda. Centinaia sono pure i latitanti che rinvergono protezione in Francia, Germania e Paesi Bassi, pur se le cosche pugliesi prediligono soprattutto ed anzitutto l'Europa dell'Est. Molte famiglie mafiose della Puglia hanno preso stabile dimora in Spagna, in Belgio ed in Olanda, al fine di gestire meglio e senza mediazioni il traffico internazionale di cocaina.

Da punto di vista mondiale, le Mafie pugliesi non sono per nulla radicate o diffuse, tranne in Cina, come dimostrano i frequenti sequestri, nei Porti di Taranto e Brindisi, di container navali contenenti merce contraffatta, rifiuti tossici e migranti clandestini, tra cui numerose prostitute di etnia slavo-balcanica, successivamente ridotte in schiavitù e dislocate in tutta Europa, compresa la Svizzera. Alcuni gregari della criminalità organizzata pugliese trafficano cocaina dalla Colombia e da San Paolo del Brasile, ma si tratta di commerci assai scarsi e per nulla sistematici

B I B L I O G R A F I A

ALLUM, *Italian organized crime in the UK*, Policing Journal, Oxford, 2012

BARBAGALLO, *Storia della Camorra*, Edizioni Laterza, Bari, 2010

BECERRIL, *Los jefes de la Camorra eligen Espana porque se sienten seguros*, www.abc.es 2009

- CAMPANA**, *Eavesdropping on the Mob: the functional diversification of Mafia activities Across territories*, European Journal of Criminology, Gennaio 2011
- D' ALESSANDRO**, *Città e Criminalità: il commercio come chiave interpretativa*, in GRIBAUDI, *Traffici criminali: Camorra, mafie e reti internazionali dell' illegalità*, Bollati Boringhieri Editore, Torino, 2009
- FORGIONE**, *Mafiaexport : come 'Ndrangheta, Cosa Nostra e Camorra hanno colonizzato il mondo*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2009
- GANDZIOR**, *Berliner Gastwirte weheren sich gegen Schutzgelderpresser. Rückgang bei Taten durch italienische Mafia. Polizei sieht Dunkelziffer in anderen Bereichen*, Berliner Morgenpost, Berlin, 2012
- GRATTERI**, *La malapianta : Conversazione con Antonio Nicaso*, Mondadori, Milano, 2009
- HUMPHREYS & LAMOTHE**, *The Sixth Family: The Collapse of the New York Mafia and the Rise of Vito Rizzuto*, Mississauga, Wiley, Ontario, 2008
- LECLERC**, *La mafia calabraise investit la Cote d' Azur*, Le Figaro, 5 Marzo 2012
- MALVAR**, *En Cataluna viven 20 clanes de la Camorra italiana*, www.elconfidencial.com 2011
- MORROW & SHER**, *Seven Ontario men named by Italian prosecutors in Mafia sweep*, The Global and Mail, 18/12/2010
- RESKI**, << *Achtung Mafia* >>, Internazionale, Settembre 4/2009
- SAVIO**, *Antonio Ingroia fiscal anti-mafia de Palerm: 'Ara hi ha menys penedits per falta d' incentius'*, El Periodico de Catalunya, 25 Febbraio 2009
- VELTRI & LAUDATI**, *Mafia pulita*, Longanesi Editore, Milano, 2009
- VIVIANO**, *In Romania l' eldorado dei boss. Sigilli al patrimonio di Madonna*, La Repubblica, 31 Gennaio 2002

Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero
and.baiguera@libero.it
baiguera.a@hotmail.com